

PROGETTO INTESA

Sviluppo sostenibile nell'AgroIndustria

Il progetto **Intesa “Innovazione nelle tecnologie a sostegno dello sviluppo sostenibile dell'agroindustria”** è un progetto co-finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera ENI Italia Tunisia, all'interno dell'obiettivo tematico 2: Promuovere la formazione, la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, in particolare promuovere e sostenere la ricerca e l'innovazione nei settori chiave, con il risultato atteso di creare reti transfrontaliere di innovazione e ricerca nel settore Agroalimentare.

Il progetto è partito ad Agosto 2020 e dura 30 mesi, le aree interessate sono la provincia di Ragusa e l'area di Bagheria in Sicilia, il governatorato di Tunisi, Manouba e Sfax in Tunisia.

L'orticoltura e il comparto serricolo svolgono un ruolo importante nel contesto dell'economia siciliana e tunisina:

- in Sicilia ci sono circa 9000 ettari di colture protette, di cui oltre 1000 ettari risultano colture idroponiche in serra;
- in Tunisia, il comparto serricolo ha subito una rapida evoluzione durante il decennio 1976-1987, portando una precocità di produzione con un impatto positivo sull'economia del settore agricolo.

Sicilia e Tunisia sono favorite da un clima mite e da una forte irradiazione solare, hanno pertanto punti di forza e di debolezza relativamente alla gestione delle colture in ambiente protetto, essendo serre costruite con un basso apporto tecnologico, che possa monitorare e ripristinare le condizioni ambientali ottimali (temperatura, umidità, ecc) e per garantire la qualità e la quantità adeguata alle esigenze del mercato.

Le coltivazioni idroponiche hanno rappresentato un'innovazione negli ultimi anni, ma hanno prodotto molte diseconomie e soprattutto rifiuti per lo smaltimento dei substrati. È diventato un problema molto serio per le imprese agricole e per i comuni. Un problema congiunto tra Sicilia e Tunisia che affronta le cause dell'arretratezza tecnologica della serra meridionale, che è meno competitiva nella stagione fredda.

Per far fronte a questi problemi il progetto INTESA, capitalizzando le esperienze del progetto Agriponic e di altri progetti a livello europeo, mette in campo un partenariato misto pubblico e privato sfruttando sia la grande esperienza sul campo dell'Organizzazione di Produttori MONCADA di Ispica, insieme con la Società per il Patto Territoriale SOSVI e la presenza del CREA di Bagheria per la Sicilia, per la parte tunisina l'Unione Nazionale per l'Agricoltura e la Pesca (UTAP) è accompagnata da ENIS, Scuola Nazionale di Ingegneria Informatica e l'Istituto Internazionale della Tecnologia, IIT di Sfax.

Hanno fortemente creduto nel progetto i partner associati che promuoveranno i risultati del progetto, il Comune di Scicli, il Comune di Ispica, l'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Ragusa e il Centro di Ricerca sull'orticoltura CTPTA di Tunisi e URAP di Manouba. La collaborazione tra questi partner mira a rafforzare la capacità di innovazione tra i diversi attori della filiera del settore agro-industriale per rafforzare il settore e rafforzare il legame tra reti di business e ricerca scientifica.

Risultato del percorso di partenariato sarà la condivisione di un modello congiunto basato sulle migliori tecnologie a basso impatto ambientale, per favorire un'economia agricola sostenibile, in particolare per preservare la qualità dell'ambiente e dell'ecosistema (risparmio idrico, riduzione degli scarti, efficienza energetica, protezione del suolo) e la qualità del prodotto. L'obiettivo quindi è anche quello di favorire il confronto tra i diversi attori e promuovere, attraverso l'utilizzo di una piattaforma web, un modello di produzione congiunta fuori suolo, a basso impatto ambientale ed in linea con le indicazioni del Green New Deal della Commissione Europea che si basa sui principi dell'Economia Circolare europea, garantendo inoltre prodotti salubri per la sicurezza dei consumatori, con l'abbattimento nell'uso dei pesticidi e minore spreco di risorse naturali.



INTESA sarà dunque un laboratorio permanente per lo sviluppo di opportunità di comunicazione e formazione, e fornirà agli stakeholder gli strumenti utili (Linee Guida, casi studio, Protocollo d'Intesa ,etc.....) per favorire la transizione verso questo nuovo modello economico/produttivo sostenibile.

Le attività pilota saranno svolte nel territorio di Ispica in Sicilia e a Manouba in Tunisia. Ad Ispica, presso la OP Moncada , verrà adattata una serra idroponica con una serra a più basso impatto ambientale, con sistema di produzione misto aeroponico e NFT a ciclo chiuso, sistema di riscaldamento a basso impatto e copertura solare innovativa. A Manouba, in Tunisia il partner UTAP apporterà modifiche alla serra già esistente sulla base delle "Linee guida" derivante da uno studio delle migliori pratiche agricole su un modello di analisi del ciclo di vita della serra (LCA).

Le linee guida e il Modello saranno promosse nel territorio attraverso video tutorial, azioni di formazione e tutoring per intercettare finanziamenti per rinnovare le attuali aziende agricole.

Secondo le Nazioni Unite, l'attuale popolazione mondiale di circa 7,80 miliardi di persone aumenterà a 9,77 miliardi di persone entro il 2050, mentre la terra arabile pro capite continua a ridursi. Questo sviluppo segue lo stesso modello in tutti i paesi, sebbene il tasso vari tra i paesi. Inoltre, l'urbanizzazione mondiale sta aumentando rapidamente. Nel 2008, la popolazione urbana globale ha superato per la prima volta nella storia la popolazione rurale. Oggi, oltre il 50% della popolazione mondiale vive nelle città; entro il 2030, questo numero dovrebbe aumentare al 70%.

La diminuzione dei terreni coltivabili, l'aumento dell'urbanizzazione, la scarsità d'acqua e il cambiamento climatico esercitano pressioni su tutti i produttori agricoli. Passare dal suolo a sistemi di coltura fuori suolo può migliorare l'efficienza nell'uso dell'acqua, specialmente nei sistemi a circuito chiuso con una soluzione di ricircolo di acqua / nutrienti che recupera l'acqua di scarico per il riutilizzo. Ma abbiamo visto che ciò può non bastare il Modello INTESA propone di coltivare senza substrato e a ciclo chiuso, questo è il metodo che rende più sostenibile la produzione in serra.

La strategia di progetto si basa sull'idea che anche attraverso gli impianti serricoli è possibile sviluppare un'agricoltura sostenibile a basso costo, per cui è necessario diffondere le migliori tecnologie disponibili (BAT) per preservare la qualità dell'ambiente e dell'ecosistema. Ciò significa ridurre in modo significativo la quantità di acqua, i consumi indiscriminati di suolo, l'energia, i nutrienti e le sostanze chimiche per conservare le risorse naturali e la salute umana; e il progetto mira a farlo promuovendo una rete transfrontaliera di Living Lab per rendere queste tecnologie facilmente accessibili alle associazioni di produttori dei paesi mediterranei.

Per fare ciò, il progetto mira a definire gli indicatori di base per analizzare un approccio di gestione del ciclo di vita che includa diversi tipi di azioni:

- Tecnologie di risparmio idrico per aree mediterranee aride e semi-aride
- Azioni di riduzione dei rifiuti
- Azioni di efficienza energetica
- Protezione del suolo contro il consumo e lo sfruttamento delle sostanze chimiche, monitoraggio e rigenerazione del suolo.

Risultato atteso finale sarà la messa a punto di un protocollo di produzione sostenibile per le colture protette attraverso l'uso del sistema di coltivazione in areoponica a ciclo chiuso.

Durata: 30 mesi

Budget totale : € 1.046.486,85

Finanziamento FESR: 90%

Co-finanziamento: 10%

LISTA PARTNER:

UTAP Unione Nazionale dell'Agricoltura e della Pesca – CAPOFILA	Tunisia
MONCADA OP	Italia
SO.SVI Società Sviluppo Ibleo	Italia
CREA Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e analisi dell'Economia Agraria – Bagheria	Italia
ENIS Scuola Nazionale di Ingegneria di Sfax	Tunisia
IIT Istituto Internazionale di Tecnologia di Sfax	Tunisia
Partner Associati:	

- Comune di Ispica (IT)
- Comune di Scicli (IT)
- URAP Unione Regionale dell'Agricoltura e della Pesca di Manouba (TN)
- CTAPT Centro Tecnologico del Carciofo e della Patata di MANouba (TN)

Alcune foto della sperimentazione effettuata nel 2016 in provincia di Ragusa con il progetto ENPI Italia Tunisia Agriponic :





Programme cofinancé par
l'Union Européenne



INTESA
Innovation dans les Technologies à support d'un
développement Soutenable de l'agro-Industrie





Programme cofinancé par
l'Union Européenne



INTESA
Innovation dans les Technologies à support d'un
développement Soutenable de l'agro-Industrie



La serra pilota in Tunisia a Manouba, presso il Centro CTPTA.

